GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — VENERDÌ 14 APRILE — NUM. 88

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — ROMA.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — nel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **182** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Volendo favorire la costruzione di case d'abitazione per gli agricoltori in Sardegna, a fine di diminuire uno degli ostacoli, che si oppongono alla immigrazione nell'isola dei coltivatori del continente, ed al miglioramento della agricoltura sarda;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono aperti i seguenti concorsi a premi in Sardegna per la costruzione di fabbricati rurali, ad uso di abitazione degli agricoltori:

Concorso primo.

Case coloniche per gli agricoltori stabili, sui terreni dai medesimi coltivati, dell'estensione non maggiore di ettari 50 per ogni podere od unità colturale.

Concorso secondo.

Case di abitazione per gli agricoltori stabili ed avventizi delle grandi aziende a coltura estensiva.

Art. 2.

I premi sono *venti*, di lire *ottocento* ciascuno, *dodici* dei quali pel primo, ed *otto* pel secondo concorso.

Art. 3.

Il concorso sarà chiuso il giorno 31 dicembre 1893.

Art. 4.

I detti fabbricati dovranno essere costruiti non più tardi del 31 dicembre 1895. Potranno prendere parte al con-

corso anche coloro che ne avessero iniziato la costruzione alla data della pubblicazione del presente decreto.

Art. 5.

Con decreto ministeriale saranno fissate le altre norme del presente concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero CLXXVI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio Generale del Banco di Napoli nell'adunanza del giorno 7 dicembre 1892, in ordine alla erezione in ente autonomo della Cassa di risparmio annessa all'Istituto predetto ed allo statuto della Cassa medesima;

Vedute le deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione centrale del Banco di Napoli nelle adunanze dei 18 febbraio e 10 marzo 1893, intorno allo stesso argomento;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Cassa di risparmio del Banco di Napoli è eretta in ente autonomo, ed è approvato lo statuto di essa, composto di quarantotto articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Num. CLXXVII *(Parte supplementare della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Murello (Cuneo), relative al concentramento nella Congregazione stessa del lascito dotale Oddero Bobba, amministrato dalle Compagnie del Sacramento, del Suffragio, del Rosario e di S. Giuseppe;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del lascito dotale Oddero Bobba è concentrata nella Congregazione di carità di Murello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero CLXXVIII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Commissario governativo, che ha eseguito la ispezione alla Cassa di risparmio di Ivrea;

Veduto l'art. 26 della legge 15 luglio 1888 num. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È sciolto il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Ivrea e la Cassa medesima è posta in liquidazione.

Art. 2.

I liquidatori saranno nominati dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 giugno 1892, con cui il Consiglio provinciale di Brescia determinava di cancellare dall'elenco delle sue strade i due passeggi o marciapiedi laterali al tratto di strada carreggiabile, che dalla provinciale Milanese-Bergamasca mette alla stazione ferroviaria di Rovato;

Visti i certificati, dai quali risulta che detta deliberazione, pubblicata, a forma di legge, in tutti i comuni della provincia, non dette luogo ad opposizioni;

Considerato che i suindicati marciapiedi o passeggi debbono considerarsi come comunali, poichè non servono che per comodità degli abitanti del luogo, nè si può riconoscere in essi alcun carattere di utilità per le comunicazioni di altri comuni con la ferrovia;

Visto il voto 25 febbraio p. p. del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 n. 2248, alleg. F;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono cancellati dall'elenco delle strade provinciali di Brescia i due passeggi o marciapiedi laterali al tratto di strada carreggiabile, che dalla provinciale Milanese-Bergamasca conduce alla stazione di Rovato.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 12 marzo 1893.

UMBERTO.

GENALA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Vicenza, col quale si propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Arzignano, in vista delle dimissioni date dai suoi componenti e delle gravi irregolarità riscontrate, imputabili a precedenti amministratori;

Vista la relativa deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Vicenza;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Arzignano è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto, coll'incarico di riordinarla entro il termine di legge.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con RR. decreti in data dal 12 gennaio al 31 marzo 1893:

Menga Pasquale, magazziniere di 3ª classe nei depositi dei sali e tabacchi, è collocato a riposo sopra sua domanda per età avanzata, con effetto dal 1° febbraio 1893;

Banchieri Attilio, capo commesso di 2ª classe nell'amministrazione governativa del dazio di consumo in Roma, è promosso alla 1ª classe;

Parenti Francesco, commesso di 1ª classe id., è nominato capo commesso di 2ª classe nell'amministrazione stessa;

Panizzoli Vincenzo, id. di 2ª id., è promosso alla 1ª;

Mollajoli Alberto, id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Loffredo Raffaele, già diurnista nell'amministrazione daziaria comunale, è nominato commesso di 3ª classe nell'amministrazione governativa del dazio sul consumo in Roma;

Ossani Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Pesaro a Roma;

Ruspoli Orazio e Redi Guglielmo, capi verificatori di 2ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, sono nominati ufficiali di 2ª classe nella amministrazione del lotto;

Catastini Ferdinando, capo verificatore di 1ª classe id., è nominato vice segretario di ragioneria di 2ª classe id.;

Del Basso Pasquale, Monti Antonio, Lecco Carlo, Augugliaro Luigi e Bellini Aurelio, ufficiali alle scritture di 3ª classe id., sono nominati vice segretari di ragioneria di 3ª classe id.;

Peruglia Francesco, ricevitore del registro, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a datare dal giorno della sua surrogazione;

Sanguinetti cav. Alcide, id. id., id. id. id, per anzianità di servizio, id. id.;

Masciantonio cav. Domenico, ispettore demaniale di 2ª classe, id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° aprile 1893;

Giusta Agostino, controllore demaniale di 5ª classe, id. in aspettativa id. dal 16 marzo 1893;

Carta Paolo, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato vice segretario amministrativo di 3 classe nelle direzioni compartimentali del catasto;

Caruso Francesco, volontario demaniale, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza;

Fonseca Giustino, ispettore di 3ª classe nel corpo delle guardie di finanza, è collocato a riposo, in seguito sua domanda per motivi di salute, con effetto dal 16 aprile 1893;

Cassan Antonio, id. di 2ª classe id., id. id. id. per anzianità di servizio, id. dal 1° maggio 1893;

Imperiali Alessandro, ingegnere capo di 2ª classe nel personale tecnico di finanza, id. id. id. per età avanzata, id. dal 1° giugno 1893;

La Monica Luigi, commesso di 1ª classe nell'amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, è dispensato dal servizio, id. dal 1° marzo 1893;

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	1010888	Veglio Giuseppina fu Giovanni, nubile, domiciliata a Torino. *Lire*	1,400 »	Roma
»	1010889	Detta . . . . »	200 »	»
»	997995	Previtera Luigia fu Salvatore, nubile, domiciliata a Giarre (Catania) (con annotazione) . . . . »	300 »	»
»	997996	Detta (con annotazione) . . . . »	100 »	»
»	1010599	Fiumefreddo Gaetana fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Benedetta Vitale, domiciliata in Troina (Catania) (con avvertenza) . . . . »	25 »	»
»	1010081	Rocchietti Albina di Pietro, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Torino . . . . »	40 »	»
»	1010082	Rocchietti Federica di Pietro, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Torino . . . . »	40 »	»
»	1010083	Rocchietti Bianca di Pietro, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Torino . . . . »	40 »	»
»	1011041	Ospedale civile Beato Umberto III di Savoia, con sede in Avigliana (Torino) . . . . »	50 »	»
»	1010890	Zanetti Luigi fu Giovanni, domiciliato a Torino . . . »	400 »	»
»	1010891	Mengoli Carolina fu Luigi, nubile, domiciliata a Torino . »	1,000 »	»
»	1010892	Detta . . . . »	1,000 »	»
»	1010893	De Amicis Alfredo di Ettore, domiciliato in Torino . . »	25 »	»
»	1010894	De Amicis Enrico di Ettore, domiciliato in Torino . . »	25 »	»
»	1010895	De Amicis Mario di Ettore, domiciliato in Torino . . »	25 »	»
»	1010896	De Amicis Furio di Edmondo, domiciliato in Torino . .	25 »	»
	1010897	De Amicis Ugo di Edmondo, domiciliato in Torino . . »	25 »	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	1010898	Pelion di Persano conte Carlo fu conte Ernesto, minore, sotto la tutela del conte Martini di Cigala Enrico fu conte Enrico, domiciliato in Torino (con avvertenza) . . . . *Lire*	175 »	Roma
»	1010899	Pelion di Persano cavaliere Alessandro fu conte Ernesto, minore, sotto la tutela del conte Martini di Cigala Enrico fu conte Enrico, domiciliato in Torino (con avvertenza) . . . »	175 »	»
»	1010900	Frignocca Anna fu Luigi, minore, sotto la tutela di Spina Carolina fu Giuseppe, domiciliata in Torino . . . . . . »	180 »	»
»	1010916	Della Negra Carlo di Biagio, domiciliato in Varallo-Sesia (Novara) »	55 »	»
»	1010917	Della Negra Luigi di Biagio, domiciliato in Varallo-Sesia (Novara) »	55 »	»
»	1010918	Ottolenghi Rachele fu Salomone, vedova di Leblis Leone, domiciliata in Torino . . . . »	1,100 »	»
»	1010919	Barel di Sant'Albano Carolina fu Giuseppe, vedova del cavaliere Francesco Costanzia di Costigliole, domiciliata in Savigliano (Cuneo) . . . . »	1,550 »	»

Roma, addì 10 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO.

Si notifica l'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le cedole delle sottoindicate obbligazioni ed azioni pei semestri delle scadenze al 1° luglio 1893 e 1° gennaio 1894.

	Scadenza	Importo lordo di ciascuna cedola	RITENUTE per imposta di ricchezza mobile	RITENUTE per tassa di circolazione	RITENUTE Totale	Importo netto da pagare per ciascuna cedola
Obbligazioni del Canale Cavour.	Scadenza 1° luglio 1893	15 —	1 98	— 52	2 50	12 50
	» 1° gennaio 1894	15 —	1 98	— 51	2 49	12 51
Obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba.	» 1° luglio 1893	12 50	1 65	— 28	1 93	10 57
	» 1° gennaio 1894	12 50	1 65	— 27	1 92	10 58
Obbligazioni delle Ferrovie Livornesi Serie A. B. C. D[I] e D[II].	» 1° luglio 1893	7 50	— 99	— 20	1 19	6 31
	» 1° gennaio 1894	7 50	— 99	— 19	1 18	6 32
Obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana Serie A. B e C.	» 1° luglio 1893	12 50	1 65	— 31	1 96	10 54
	» 1° gennaio 1 94	12 50	1 65	— 31	1 96	10 54
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.	» 1° luglio 1893	7 50	— 99	— 19	1 18	6 32
	» 1° gennaio 1894	7 50	— 99	— 18	1 17	6 33
Obbligazioni della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	» 1° luglio 1893	7 50	— 99	— 18	1 17	6 33
	» 1° gennaio 1894	7 50	— 99	— 17	1 16	6 34
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	» 1° gennaio 1894	10 —	1 32	— 36	1 68	8 2

Roma, lì 7 aprile 1893.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1891-92	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua . .	203,384,289 42	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.	19,224,990 64	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	7,580,281 50	230,189,561 56

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1892 al 31 marzo 1893.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di Bilancio	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	97,762,807 94	1,027,240,822 39	1,125,003,630 33	
	» II. Movimento di capitali . . .	1,015,507 65	19,982,190 60	20,997,698 25	
	» III. Costruzioni di ferrovie . . .	21,814 31	19,447,891 38	19,469,705 69	
	» IV. Partite di giro	1,123,474 10	20,316,330 98	21,439,805 08	
		99,923,604 —	1,086,987,235 35	1,186,910,839 35	1,186,910,839 35
III. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	106,715,977 89	1,185,903,393 16	1,292,619,371 05	
	In conto crediti	13,091,285 59	167,458,339 87	180,549,625 46	
		119,807,263 48	1,353,361,733 03	1,473,168,996 51	1,473,168,996 51
				Totale.	2,890,269,397 42

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1892	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	VARIAZIONI Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 31 marzo 1893
I. Buoni del Tesoro — Ordinari	280,870,000 —	258,625,500 —	267,895,500 —	271,600,000 —
I. Buoni del Tesoro — a lunga scadenza	49,990,000 —	81,015,000 —	»	131,005,000 —
II. Vaglia del Tesoro.	17,799,294 67	496,250,627 03	499,612,306 54	14,437,615 16
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	25,000,000 —	40,000,000 —	65,000,000 —	»
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	119,845,730 54	236,780,343 22	261,398,608 97	95,227,464 79
V. Id. Fondo Culto id. id.	5,391,744 68	19,273,175 77	11,565,874 51	13,099,045 94
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero . . .	11,661,223 98	45,520,262 87	21,973,237 93	35,208,248 92
VII. Id. id. id. infruttifero . .	18,272,283 20	115,154,462 16	96,589,924 84	36,836,820 52
VIII. Incassi da regolarizzare	»	»	»	»
Totale dei debiti . . .	528,830,277 07	1,292,619,371 05	1,224,035,452 79	597,414,195 33

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.
(2) Compresa la somma di lire 481,537 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali con apposito fondo metallico esistente in Tesoreria.

RIEPI

Conto di Cassa	»
Situazione dei crediti di Tesoreria	»
Totale dell'attivo . . .	»
Situazione dei debiti di Tesoreria.	»
Situazione di Cassa . — Attiva	»
Situazione di Cassa . — Passiva . . .	»

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 marzo 1893.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1892 al 31 marzo 1893.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
IV. Per spese di Bilancio	Ministero del Tesoro (2)	12,965,074 96	442,126,884 44	455,091,959 40	
	Id. delle Finanze	16.171,664 58	130,036,347 83	146,208,012 41	
	Id. di Grazia e Giustizia	2,985,823 90	22,298,032 12	25,283,856 02	
	Id. degli Affari Esteri	593,565 23	5,932,430 97	6,525,996 20	
	Id. della Istruzione Pubblica . . .	3,833,997 23	27,389,648 67	31,223,645 90	
	Id. dell'Interno	5,306,234 50	43,194,347 94	48 500,582 44	
	Id. dei Lavori Pubblici	12,294.400 28	100,158,480 23	112,452,880 51	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi . . .	5,006.803 98	35,765,193 62	40,771,997 60	
	Id. della Guerra	21,516,220 31	170,572,160 86	192,088.381 17	
	Id. della Marina	7,349,010 51	67,669,277 42	75,018.287 93	
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Comm.	1,067,959 49	7,723,645 73	8,791,605 22	
		89,090,754 97	1,052,866,449 83	1,141,957,204 80	1,141,957,204 80
V. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	100,458,879 66	1,123,576,573 13	1,224,035,452 79	
	In conto crediti	48,049,596 68	263,810,189 52	311,859,786 20	
		148,508,476 34	1,387,386,762 65	1,535,895,238 99	1,535,895,238 99
	Totale dei pagamenti				2,677,852,443 79
VI. Fondo di Cassa al 31 marzo 1893	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua.			164,175,831 82	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.			41,142,377 81	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . . .			7,098,744 —	212,416,953 63
	Totale				2,890,269,397 42

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1892	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	VARIAZIONI Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 31 marzo 1893
IX. Aministr. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare.	2,096,507 74	149,841,665 47	85,673,389 53	66,264,783 68
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	3,846,427 65	15,893,645 26	11,565,874 51	8,174,198 40
XI. Altre Amministrazioni id. id.	18,442,514 20	105,315,847 22	82,444,248 78	41,314,112 64
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	268,900 —	458,600 —	635,300 —	92,200 —
XIII. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro . .	2,419,567 35	»	83,831 14	2,335,736 21
XIV. Diversi	6,123,808 33	40,350,028 25	146,981 50	46,326,855 08
Totale dei crediti	33,197,725 27	311,859,786 20	180,549,625 46	164,507,886 01
Eccedenza dei debiti sui crediti	495,632,551 80	»	62,726,242 48	432,906,309 32
Totale come contro	528,830,277 07	311,859,786 20	243,275,867 94	597,414,195 33

LOGO.

30 giugno 1892	31 marzo 1893	DIFFERENZA Attiva	DIFFERENZA Passiva
230,189,561 56	212,416,953 63	»	17,772,607 93
33,197,725 27	164,507,886 01	131,310,160 74	»
263,387,286 83	376,924,839 64	113,537,552 81	»
528,830,277 07	597,414,195 33	»	68,583,918 26
»	»	44,953,634 55	»
265,442,990 24	220,489,355 69	»	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di marzo 1893 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1892-93

INCASSI	MESE di marzo 1893	MESE di marzo 1892	DIFFERENZA nel 1893	Da luglio 1892 a tutto marzo 1893	Da luglio 1891 a tutto marzo 1892	DIFFERENZA nel 1892-93
Entrata ordinaria.						
A) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*						
Rendite patrimoniali dello Stato.	8,798,333 77	8,527,544 58	+ 270,789 19	64,480,726 02	66,073,367 56	— 1,592,641 54
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	1,360,629 49	59,214 65	+ 1,301,414 84	128,445,956 89	127.064,283 76	+ 1,381,673 13
Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	4,405,174 05	2,543,548 80	+ 1,861,625 25	147,739,705 40	146,928,318 44	+ 811,386 96
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	14,650,115 —	14,644,579 53	+ 5,535 47	152,251,599 97	152,246,184 34	+ 5,415 63
Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,124,301 51	1,134,564 45	— 10,262 94	13,898,923 89	14,023,646 36	— 125,422 47
Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	74,060 41	80,983 79	— 6,923 38	487,620 82	612,744 77	— 125,123 95
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	2,142,982 04	4,035,846 78	— 1,892,864 74	20,187,683 21	23,702,244 80	— 3,514,561 59
Tasse di consumo — Dogane e diritti marit.	19,125,380 50	19,676,659 43	— 551,278 93	182,739,610 56	169,663,355 84	+ 13,076,254 72
Tasse di consumo — Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma.	4,833,046 50	4,901,618 29	— 68.571 79	44,916,966 33	45,235,632 37	— 318,666 04
Tasse di consumo — Dazio consumo di Napoli	1,691,131 39	1,584,243 88	+ 106,887 51	12,716,186 40	12,963,793 32	— 247,606 92
Tasse di consumo — Dazio consumo di Roma.	1,645,561 39	1,567,615 94	+ 77,945 45	13,454,933 70	13,292,597 26	+ 162,336 44
Tasse di consumo — Tabacchi	16,818,301 54	16,267,670 72	+ 550,630 82	144,233,829 12	142,135,002 62	+ 2,098,826 50
Tasse di consumo — Sali	4,998,824 80	4,889,160 44	+ 109,664 36	47,231,863 32	47,173,916 88	+ 57,946 44
Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte . .	177 72	42 08	+ 135 64	4,134 42	8,350 19	— 4,215 77
Lotto	4,101,687 58	4,598,135 17	— 496,447 59	47,094,208 97	51,660,349 90	— 4,566,140 93
Proventi di servizi pubblici — Poste	3,988,740 —	3,998,175 67	— 9,435 67	36,206,111 14	36,113,963 59	+ 92,147 55
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,084,155 42	1,063,920 87	+ 20,234 55	10,430,723 94	10,229,013 53	+ 201,710 41
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . .	1,299,214 33	1,450,141 64	— 150,927 31	13,147,317 40	13,493,359 63	— 346,042 23
Rimborsi e concorsi nelle spese.	4.133,106 15	2,739,147 03	+ 1,393,959 12	26,573,404 71	29,047,103 37	— 2,473,698 66
Entrate diverse	962,305 42	549,608 69	+ 412,696 73	5,206,760 98	4,551,722 31	+ 655,038 67
B) **Categoria IV.** - *Partite di giro.*	1,123,474 10	»	+ 1,123,474 10	21,139,805 08	28,747,909 51	— 7,308,104 43
TOTALE *Entrata ordinaria.*	98,360,703 11	94,312,422 43	+ 4.048,280 68	1,132,887,372 27	1,134,966,860 35	— 2,079,488 08
Entrata straordinaria.						
C) **Categoria I.** - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese.	454,058 33	766,714 16	— 312,655 83	7,774,325 98	6,492,448 89	+ 1,281,877 09
Entrate diverse	34,555 08	378,987 08	— 344,432 —	3,875,700 43	1,351,224 74	+ 2,524,475 69
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	282 08	3,544 05	— 3,261 97	22,864 73	15,561 77	+ 7,302 96
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	»	644 10	— 664 10	19,765 88	5,166 98	+ 14,598 90
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi .	3,560 50	3,440,759 29	— 3,437,198 79	1,652,484 01	24,172,178 95	— 22,519,694 94
D) **Categoria II.** - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	631,065 03	840,149 06	— 209,084 03	6,584,004 27	7.296 073 97	— 712,069 70
Riscossione di crediti	300,000 —	»	+ 300,000 —	3,512,987 24	3,590,609 09	— 77,621 85
Accensione di debiti	95,001 06	120,078 39	— 25,077 33	11,039,550 12	17,270,173 27	— 6,230,623 15
Ricuperi diversi	»	»	»	»	»	»
Capitoli aggiunti per resti attivi.	»	»	»	»	»	»
E) **Categoria III.**						
Costruzione di strade ferrate . .	44,378 81	10,236,341 57	— 10,191,962 76	14,169,124 06	52,183 470 53	— 38,014,346 47
Capitoli aggiunti per resti attivi.	»	»	»	5,372,660 36	5,793,176 60	— 420,516 24
TOTALE *Entrata straordinaria.*	1,562,900 89	15,787,237 70	— 14,224,336 81	54,023,467 08	118,170,084 79	— 64,146,617 71
TOTALE GENERALE INCASSI.	99,923,604 —	110,099,660 13	— 10,176,056 13	1,186,910,839 35	1,253,136,945 14	— 66,226,105 79

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di o 1	MESE di marzo 1892	DIFFERENZA nel 1893	Da luglio 1892 a tutto marzo 1893	Da luglio 1891 a tutto marzo 1892	DIFFERENZA nel 1892-93
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di L.* 481,537 50 *pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	12,965,074 96	14,921,240 18	— 1,956,165 22	455,091,959 40	527,244,832 94	— 72,152,873 54
Id. delle Finanze	16,17·,661 58	15,118,460 07	+ 1,053,204 51	146,208,012 41	154,747,548 41	— 8,539,536 —
Id. di Grazia e Giustizia . .	2,985,823 90	3,025,692 20	— 39,868 30	25,283,856 02	25,315,644 05	— 31,788 03
Id. degli Affari Esteri . . .	593.565 23	1,044,221 22	— 450,655 99	6,525,996 26	8,364,355 39	— 1,838,359 19
Id. della Istruzione Pubblica .	3,833,997 23	3,575,473 36	+ 258,523 87	31,223,645 90	31.738,419 54	— 514,773 64
Id. dell'Interno	5,306,234 50	4.744,330 52	+ 561,904 98	48,500.582 44	48,411,128 21	+ 89,454 23
Id. dei Lavori Pubblici . . .	12,294,460 28	13,535,061 03	— 1,240,660 75	112,452,880 51	128,825,376 49	— 16,372,495 98
Id. delle Poste e dei Telegrafi.	5,006,803 98	6,117,313 83	— 1,110,509 85	40,771,997 60	41.796,642 21	— 1,024,644 61
Id. della Guerra	21,516,220 31	26,701,845 96	— 5,185,625 65	192,088,381 17	215,800,221 55	— 23,711,840 38
Id. della Marina	7,349,010 51	7,757,972 94	— 408,962 43	75.018,287 93	77,632,626 87	— 2,614,338 94
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	1,0 7,959 49	881,541 55	+ 186,417 94	8,791,605 22	9,576,606 55	— 785,001 33
TOTALE PAGAMENTI	89,090,751 97	97,423,152 86	— 8,332,397 89	1,141,957,204 80	1,269,453,402 21	— 127,496,197 41
Differenza Attiva	10,832,849 03	12,676,507 27	»	44,953,634 55	»	61,270,091 62
Differenza Passiva	»	»	1,843,658 24	»	16,316,457 07	»
TOTALE *come contro* . . .	99,923,604 —	110,099,660 13	— 10,176,056 1[illegible]	1,18[illegible],910,839 3[illegible]	1,253,136,945 14	— 66,2[illegible]6.105 79

Annotazioni.

1. e 2. L'aumento deve attribuirsi specialmente alle somme versate dai contabili del quinquennio corrente in conto di tolleranze ai medesimi concesse sulla rata scaduta in febbraio 1893 per ritardata consegna di ruoli e per la non definitiva costituzione di diverse Esattorie.

3. La diminuzione è dovuta principalmente alla tassa sulla fabbricazione degli spiriti e può attribuirsi a minori somme venute a maturazione nel mese.

4. L'aumento deriva da maggiori introiti sul Capitolo di rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio dello Stato.

5. L'aumento è dovuto all'incasso degli interessi delle obbligazioni al portatore 5 % per le spese di costruzione delle ferrovie del Tirreno, mentre il corrispondente introito nel 1892 avvenne nel mese di gennaio.

6. La minore entrata proviene dal fatto che nel marzo 1892 ebbe luogo la regolazione di pagamenti fatti per conto delle pensioni nuove, mentre nel marzo 1893 non potevano ripetersi tali introiti per effetto della legge 7 aprile 1889, n. 6000, che abolì la Cassa pensioni con il 30 giugno 1892.

7. La diminuzione è da attribuirsi al prodotto dell'alienazione di rendita in sostituzione di obbligazioni per costruzioni ferroviarie a carico dello Stato verificatosi in marzo 1892, mentre nel marzo 1893 nessun introito fu fatto di tale specie.

Roma, 12 aprile 1893.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
L. FEDREGHINI.

Per il Direttore Generale
B. STRINGHER.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

È aperto un concorso, per titoli, alle seguenti cattedre liceali:

di lettere latine e greche, nel Liceo E. Q. Visconti di Roma,

di lettere italiane, nel Liceo Mamiani di Roma,

di matematica, nel Liceo Umberto I di Roma.

Al concorso possono prendere parte i professori titolari e reggenti che insegnano nei RR. Licei e i professori titolari e reggenti che insegnano nei RR. Ginnasi, purchè abbiano la laurea o altro titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento liceale.

I professori che, avendo i requisiti voluti, intendono d'iscriversi al concorso, dovranno far pervenire al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria classica), non più tardi del 10 maggio p. v., la loro istanza in carta bollata da L. 1,20, corredata di quei titoli e documenti che essi reputino opportuni.

Delle pubblicazioni è necessario inviare almeno tre esemplari.

Sono escluse le opere manoscritte.

Il vincitore del concorso avrà diritto al trasferimento alla cattedra cui aspira, dal 1° ottobre p v., conservando, se professore liceale, il grado e lo stipendio, e conseguendo, se professore ginnasiale, il grado corrispondente allo stipendio ond'è provveduto, quando questo non sia inferiore allo stipendio di reggente di Liceo.

Delle classificazioni dei candidati alle cattedre suddette, il Ministero terrà conto pel conferimento di altre cattedre cui si dovrà provvedere pel p. v. anno scolastico.

Roma, 30 marzo 1893.

Il Ministro
MARTINI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a sottotenente medico nel corpo sanitario militare.

1. Il Ministero della guerra fa noto che è aperto un concorso per la nomina di 30 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono:

a) aver già ottenuto la nomina a sottotenente medico di complemento;

b) non aver oltrepassata l'età di anni 30 al 1° gennaio 1893;

c) essere celibi, o, se ammogliati, dimostrare di possedere una annua rendita di lire duemila.

2. Gli aspiranti attualmente in servizio trasmetteranno la loro domanda, su carta bollata da lire una, per via gerarchica.

I comandanti di corpo, nel trasmettere queste domande, dovranno corredarle di copia di stato di servizio e di un rapporto sul modo di servire del concorrente, redatto dalla commissione compilatrice delle note caratteristiche.

3. Gli aspiranti in congedo illimitato trasmetteranno la loro domanda, su carta bollata da lire una, per mezzo dei distretti militari nella cui giurisdizione sono domiciliati.

I comandanti dei distretti, nel trasmettere tali domande, dovranno corredarle di copia dello stato di servizio del concorrente.

4. Tutti i concorrenti ammogliati dovranno unire alla domanda i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire duemila da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sul matrimonio degli ufficiali. Questa rendita però non sarà vincolata che quando il concorrente, nominato sottotenente medico effettivo, otterrà la promozione al grado di tenente medico, come è detto al n. 7.

5. Le domande suindicate dovranno essere presentate dagli aspiranti, non più tardi del 15 maggio p. v., ai comandanti di corpo o di distretto, i quali le trasmetteranno sollecitamente a questo Ministero (segretariato generale).

6. I concorrenti, ai quali sarà conferita la nomina di sottotenente medico effettivo, saranno classificati in ragione della loro attuale anzianità, ed i loro nomi saranno pubblicati nel *Bollettino ufficiale delle nomine* del Ministero della guerra.

Nel termine di venti giorni dopo tale pubblicazione gli ufficiali medici di complemento in congedo illimitato dovranno raggiungere la destinazione che loro sarà stata assegnata.

7. Non più tardi di due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti medici, che non abbiano frequentato il corso della scuola di applicazione di sanità militare e superati gli esami finali, saranno sottoposti ad esami speciali per ottenere il grado di tenente medico.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

1. Regolamenti militari;
2. Medicina legale militare;
3. Igiene militare e statistica;
4. Servizio sanitario in campagna;
5. Esercitazioni di chirurgia operatoria di guerra.

8. I sottotenenti, che in seguito ai detti esami non fossero dichiarati idonei, saranno dispensati dal servizio effettivo.

9. La media generale dei punti di merito risultante dai detti esami servirà per la classificazione generale di anzianità nel grado di tenente.

Roma, 1° aprile 1893.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO, *INTERIM* DELLE FINANZE

Veduto l'art. 9 del Regio decreto 22 dicembre 1892 n. 784, concernente gli esami di ammissione ai posti di volontario nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto;

Determina:

Art. 1.

Il programma degli esami per la nomina a volontario nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto è stabilito e approvato in conformità della tabella *A*, allegata al presente decreto.

Art. 2

Gli esami saranno scritti e orali e verseranno sopra altrettanti tem formulati sulle materie comprese nel programma quante sono le part in cui il programma stesso è diviso.

Gli esami orali verseranno sopra le materie comprese in ciascuna parte del programma.

Art. 3.

Gli esami scritti saranno dati avanti una Commissione composta di tre funzionari designati dal Ministero.

Un segretario d'intendenza disimpegnerà le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 4.

Gli esami scritti verranno giudicati da una Commissione centrale presso il Ministero delle finanze, che sarà nominata con decreto ministeriale: e avanti la Commissione stessa i candidati approvati negli esami scritti sosterranno la prova orale.

Ai suddetti candidati sarà notificato il giorno in cui avranno luogo le prove orali.

Saranno ammessi alla prova orale soltanto i candidati che avranno riportato la media di sei decimi dei voti nella prova scritta.

Art. 5.

La Commissione centrale preparerà almeno tre temi per ogni materia Il Ministro sceglierà fra i temi proposti. I temi prescelti saranno trasmessi per mezzo del Ministero (Direzione generale delle imposte dirette e del catasto) ai presidenti delle Commissioni, di cui all'art. 3, in pieghi raccomandati, che saranno aperti soltanto all'ora dei singoli esami, alla presenza di tutta la Commissione e degli aspiranti.

I pieghi porteranno rispettivamente la indicazione seguente:

Temi per il *primo, secondo* o *terzo* giorno dell'esame scritto.

Prima di aprire l'esame, le Commissioni riconosceranno la identità degli aspiranti.

Art. 6.

Le prove scritte potranno, in ciascuno dei tre giorni, durare dieci ore, scadute le quali, gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori, anche se non fossero ultimati. In tal caso potranno consegnare le minute, le quali però, come tutti i lavori, dovranno essere fatte sopra carta loro somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della Intendenza.

Art. 7.

Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire tra loro e di consultare scritti o stampati, all'infuori dei testi di legge o regolamenti che potranno richiedere, e che dovranno essere somministrati a cura delle Commissioni.

Quando constasse, o vi fosse fondato sospetto, di comunicazioni tra loro o con estranei, le Commissioni potranno escludere gli aspiranti dallo esame, ovvero dichiarare nulle le prove scritte, esponendo nel processo verbale le cause che motivarono la esclusione o la dichiarazione di nullità.

Art. 8.

Per tutta la durata dell'esame scritto, dovranno nella sala degli esami essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della Commissione: e i due ultimi cureranno il ritiro di tutti i lavori, assicurandosi che tutti i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi sieno chiusi in una busta da lettera suggellata e portante allo esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della Commissione presenti alla consegna.

Art. 9.

Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite e trasmesse con nota dei presidenti delle Commissioni, in piego raccomandato, al Ministero delle finanze (Direzione generale delle imposte dirette e del catasto).

Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali relativi agli esami scritti, in cui saranno espresse le osservazioni che la Commissione avesse creduto opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Art. 10.

Ciascun membro della Commissione centrale potrà disporre di dieci punti per ogni aspirante, tanto nella prova scritta, quanto in quella orale.

Art. 11.

La Commissione centrale, avendo presenti i relativi processi verbali, riassumerà in un elenco complessivo il risultato dei due esami e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante.

Art. 12.

A parità di punti, sarà preferito chi abbia presentati titoli di studio superiori a quelli richiesti per l'ammissione agli esami, salvo il disposto dell'art. 14 del R. decreto 22 dicembre 1892 n. 784.

Per ogni altro caso, a parità di punti fra due o più concorrenti, avrà la precedenza il maggiore di età.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1893.

Il Ministro
GRIMALDI.

TABELLA **A.**

PROGRAMMA

dell'esame per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.

PARTE I.

Coltura generale.

1. Storia politica e letteraria d'Italia.
2. Elementi di geografia fisica e politica.
3. Aritmetica - Algebra elementare.
4. Traduzione dal francese.

PARTE II.

Diritto positivo.

1. Statuto fondamentale del Regno.
2. Ordinamento amministrativo e giudiziario.
3. Materie e partizioni del codice civile.
4. Disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale.
5. Dei beni e della proprietà.
6. Dei modi di acquistare e trasmettere la proprietà e gli altri diritti sulle cose.
7. Delle transazioni civili che modificano o limitano la proprietà.
8. Delle obbligazioni e dei contratti in genere.
9. Prove. - Diverse specie di esse.
10. Degli atti di commercio, dei commercianti e dei libri di commercio.
11. Delle società commerciali e delle varie specie di esse.

PARTE III.

Economia politica e materia finanziaria.

1. Principii generali — Ricchezza e produzione di essa.
2. Proprietà della terra — Teorica della rendita.
3. Capitale — Profitti e salari.

4. Lavoro e divisione di esso.
5. Credito — Banche.
6. Teorica delle imposte — Distinzione di esse.
7. Sistema tributario del regno — Nozioni generali intorno alle imposte sui redditi di ricchezza mobile — Sui fabbricati — Sui terreni — Catasto e scopo di esso.
8. Riscossione delle imposte dirette — Nozioni generali sul sistema in vigore.
9. Ordinamento dell'amministrazione finanziaria e segnatamente dell'amministrazione delle imposte dirette. 2

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile in data 5 aprile 1893 num. 1135, con la quale ha liquidato i lavori di bonifica delle terre del già Lago di Pantano e Castiglione, eseguiti per conto dello Stato dall'Impresa Lorenzini Giuseppe, giusta il contratto 23 novembre 1888 e successivo atto di sottomissione 5 ottobre 1891;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, del 20 marzo 1865 n. 2248;

Veduto l'art. 84 del Regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1875 n. 2854;

NOTIFICA:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli a questa Prefettura o al sig. Sindaco di Roma e Montecompatri entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà pubblicato all'Albo pretorio.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla procedura civile.

Roma, addì 11 aprile 1893.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Il Prefetto della provincia di Roma

Veduta la lettera del Ministero dei Lavori Pubblici in data 31 marzo 1893 n. 16696-2179, colla quale dispone pel collaudo dei lavori della bonifica di Stracciacape (Agro Romano), eseguiti per conto dello Stato dall'Associazione generale degli operai braccianti del comune di Ravenna;

Veduto l'art. 360 della legge sui Lavori Pubblici, allegato F, del 20 marzo 1865 n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1875 n. 2854;

NOTIFICA:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli a questa Prefettura o al sig. Sindaco di Roma, entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà pubblicato all'albo pretorio.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei Magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla procedura civile.

Roma, addì 11 aprile 1893.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

N. 15215, Div. 4ª.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 27 aprile 1885 n 2583, colla quale venne dichiarata opera di pubblica utilità la coztrusione del raddoppio binario della ferrovia Roma-Sulmona.

Veduto il decreto prefettizio 17 febbraio 1893 num. 6757, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa Depositi e Prestiti della indennità concordata col proprietario per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la dichiarazione provvisoria rilasciata dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 23 marzo 1893 col num. 752, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art 30 della legge 25 giugno 1865 n 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Tivoli, notificato al proprietario interessato e comunicato all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Tivoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo all'interessato a mezzo di Usciere comunale.

Roma, 7 aprile 1893.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme ad uso amministrativo,
Il Segretario: TORRONI.

Elenco descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.

1. Breschi Gius., Stef.. Teresa e Maria, fu Giac. in Paolantonio Domenico fu Mariano, Cecchini Antonia fu Mariano, vedova Breschi Giacomo — Tivoli.

Terreno seminativo, posto in Tivoli, vocabolo Reali, descritto in catasto sez 4ª, n. 250|resto, sub 1, 1081, sub 2, 1079 di mappa, confinante colla ferrovia a due lati e colla rimanente proprietà Breschi.

Superficie in m. q. da occuparsi: 200.

Indennità stabilita L. 170.

Registrato a Tivoli, 6 aprile 1893, vol. 26, fol. 187, num. 431, mod. 1. — Gratis.

Il Ricevitore: FOA.

N. 15967 - 4ª Divisione

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 30 dicembre 1888 n. 5874 colla quale venne dichiarata di pubblica utilità i lavori di raddoppio binario della ferrovia Roma-Napoli, richiesti d'urgenza nell'interesse militare;

Veduto il decreto prefettizio 19 febbraio 1892 n. 6340 con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 13 aprile 1893 col num. 20396, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto,

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all' albo pretorio del municipio di Pofi, notificato al proprietario interessato, all'agenzia delle imposte

dirette e del catasto di Frosinone per la voltura in testa al Demanio dello Stato dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Pofi, provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo allo interessato a mezzo di usciere comunale.

Roma, 24 aprile 1893.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme ad uso amministrativo,
Il Segretario: TORRONI.

ELENCO DESCRITTIVO
dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.

1. Colonna Principe don Gio. Andrea fu Alfonso. — Roma.

Terreni boschivi, nudi, posti in vocabolo Bosco Colle di Dirupi, descritto in catasto alla sez. 3ª, col nn. 462 e 456 di mappa, confinante ferrovia, Moscardini e rimanente proprietà.

Superficie in m.q. da occuparsi: 128 56.

Indennità stabilita L. 38,57.

Registrato a Frosinone, il 26 aprile 1893, al n. 608 del vol. 26, Mod. Atti pubblici — Gratuitamente.

Il Reggente
Firm. BALDI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 aprile 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1/4 coperto	—	19 4	5 6
Domodossola	1/2 coperto	—	19 1	5 0
Milano	sereno	—	21 0	8 6
Verona	sereno	—	22 5	11 9
Venezia	sereno	calmo	19 1	10 7
Torino	sereno	—	19 2	9 8
Alessandria	sereno	—	18 8	7 2
Parma	sereno	—	21 2	8 3
Modena	sereno	—	19 4	6 5
Genova	3/4 coperto	calmo	17 4	11 7
Forlì	sereno	—	19 0	1 0
Pesaro	sereno	calmo	15 5	4 2
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	18 2	8 2
Firenze	sereno	—	19 6	5 8
Urbino	sereno	—	13 6	6 1
Ancona	3/4 coperto	mosso	14 0	9 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	16 6	9 0
Perugia	sereno	—	14 6	7 7
Camerino	coperto	—	12 1	3 3
Chieti	sereno	—	12 0	2 0
Aquila	sereno	—	13 5	3 6
Roma	sereno	—	20 0	9 0
Agnone	sereno	—	9 9	4 1
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	12 9	9 4
Napoli	sereno	calmo	15 5	10 4
Potenza	coperto	—	5 7	2 4
Lecce	coperto	—	11 9	9 0
Cosenza	coperto	—	9 6	2 4
Cagliari	1/4 coperto	calmo	18 7	9 8
Reggio Calabria	coperto	—	14 2	7 5
Palermo	3/4 coperto	agitato	15 4	11 5
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	13 4	6 8
Caltanissetta	sereno	—	10 4	3 0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	14 7	6 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 13 aprile 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 753,8
Umidità relativa a mezzodì 17
Vento a mezzodì . . . . Nord moderato.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo 21°,2. Minimo 9°,0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 13 aprile 1893.

In Europa pressione elevata sulle Isole Britanniche, piuttosto bassa intorno al Golfo di Finlandia, depressione sensibile sulla Grecia. Shields 772; Zurigo 763; Atene 751; Pietroburgo 745.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario all'estremo Sud, disceso 5 a 6 mm. al Nord e centro; venti settentrionali qua e là forti; pioggie al Sud del continente, neve sulla Sila; temperatura aumentata.

Stamane: cielo coperto al Sud del continente, generalmente sereno altrove; venti settentrionali freschi al centro e Sud, calma altrove.

Barometro 758 a Cagliari, 757 Trapani, Portotorres, Milano, 755 Roma, 752 penisola Salentina.

Mare mosso o agitato coste meridionali.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo vario con qualche pioggia.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 13 aprile 1893
Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Si legge un sunto di petizioni.

Accordasi un congedo al senatore Bonvicini.

Seguito della discussione del progetto di legge: « *Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi* » *(N. 89).*

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri si dichiarò chiusa la discussione generale.

SPROVIERI F. sull'art. 1° dichiara che voterà il progetto e prega i suoi amici di votarlo.

Gli duole che nel capitolato si sia soppressa la fermata settimanale di Rossano Calabro.

Spera che il ministro col tempo potrà riparare.

BRIOSCHI, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale non può accettare la proposta del ministro di sostituire nel primo comma dell'articolo 1° alle parole *entro un anno*, le altre *entro sei mesi*.

La diminuzione del termine non è possibile data l'entità delle visite da fare.

Aggiunge che le parole *entro un anno* comprendono anche un termine minore.

Non conviene quindi mostrare un disaccordo fra Governo e Ufficio centrale che non esiste.

A sfatare la leggenda creata ad arte che si voglia dall'Ufficio centrale prorogare di un anno le convenzioni, proposte che invece di dire *entro un anno*, si dica *entro l'anno corrente*.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, spiega al senatore Sprovieri come si sia soppresso l'approdo a Rossano.

Ciò non impedisce che la questione sia presa in esame e sarà lieto se potrà appagare i voti dell'onorevole Sprovieri.

Al relatore dichiara che se aveva chiesto la riduzione a sei mesi è perchè quattro mesi sono sufficienti alle indagini e conviene distruggere il sospetto di un anno intiero di sospensione

Accetta la formola proposta dal relatore di sostituire alle parole *entro un anno*, le altre *entro l'anno corrente*.

Soggiunge che il Governo farà il possibile perchè i beneficii delle nuove convenzioni si verifichino il più presto possibile.

L'art. 1° con questo emendamento è approvato.

BRIOSCHI, relatore. Spiega come l'articolo 2 abbia forse una forma inusitata: un giornale ministeriale lo chiamò il *vade mecum* dell'Ufficio centrale. (Si ride).

Giustifica le disposizioni in esso contenute e fa analoghe raccomandazioni al ministro della marina.

FINOCCHIARO APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, rileva, a proposito del registro italiano, come si tratti di due servizi fatti da diverse Società e quindi come occorresse una formula diversa.

BRIOSCHI, relatore, raccomanda al ministro di non tener conto solo del registro italiano.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che avendo egli accettato l'art. 2 ha con ciò accolta la raccomandazione del relatore.

L'art. 2 è approvato, e senza discussione si approva l'art. 3.

Art. 4.

Due mesi prima dell'emanazione del decreto reale di cui all'articolo 1°, e mentre il Parlamento è aperto, il Ministero presenterà al medesimo:

a) le istruzioni di cui all'art. 2 le quali servirono di norma alle ispezioni;

b) i rapporti delle varie Commissioni di ispezione e le risposte ai quesiti formulati nello stesso art. 2;

c le comunicazioni avute dalla Società di navigazione generale rispetto ai mezzi deliberati dagli azionisti della medesima per assicurare l'esecuzione del contratto.

BRIOSCHI, relatore, ricorda le ragioni ieri esposte a favore e contro l'art. 4.

L'Ufficio centrale consente, un po' a malincuore, a qualche modificazione; ma prima vorrebbe udire dal ministro acconcie dichiarazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri. La questione qui non è tecnica.

Si tratta di decidere se debba farsi affidamento sul Governo o rimettere in campo la questione avanti al Parlamento.

Dichiara che il Governo pubblicherà tutto.

Osserva che il portare innanzi al Parlamento una questione sullo stato dei piroscafi e della Società prima che il Governo pronunzi il suo giudizio, non è conveniente.

La questione si risolleverebbe innanzi ai due rami del Parlamento e potrebbe, in ipotesi, avere una soluzione diversa al Senato e alla Camera.

Questo non è lo scopo dell'Ufficio centrale.

Gli pare che se l'art. 4 si limitasse ad ordinare la pubblicazione, lo scopo dell'Ufficio centrale sarebbe raggiunto.

Sospendere l'approvazione del Governo è pericoloso.

ROSSI ALESSANDRO, accetta con piacere la proposta del Governo.

Questa non esautora il Governo e giova al prestigio della Navigazione generale.

Spera che l'Ufficio centrale ridoni la sua fiducia anche al ministro della marina.

Spera ancora che il Parlamento, mettendo da parte ogni questione politica intenda al vero benessere della marina mercantile.

ARMO', l'art. 4 offre un altro lato di esame oltre quello esaminato dal Governo ed è quello che riguarda l'altra parte contraente.

Esamina le tre soluzioni che si presentavano all'Ufficio centrale delle quali è parola nella relazione.

L'Ufficio centrale disse di voler rimuovere ogni incertezza e per questo respinse la proposta di rimandare l'esame delle convenzioni al momento in cui il Ministero, avendo dato esecuzione al patto stipulato coll'art. 22, sia posto in grado di conoscere e di far conoscere quali piroscafi, secondo i concessionari, siano da adibirsi alla navigazione sovvenzionata, e se i medesimi sieno accettabili nel senso dei quaderni d'oneri.

Coll'art. 4 invece piomba le società concessionarie in quella situazione incerta che l'ufficio volle pur evitare.

Si attribuiscono inoltre al Parlamento funzioni che possono sembrare non conformi alle leggi e agli usi.

Quali società vorranno sottoporsi ad indagini, a inquisizioni preventive col pericolo di veder la dimane ogni cosa pubblicamente discussa?

Noi ci lasciamo impressionare da recenti vicende.

Il Senato prenda ogni precauzione, ma non dica che le convenzioni devono esser sospese, cioè approvate oggi e forse disapprovate poi.

Si augura che il Senato approvi l'art. 4 secondo il concetto svolto dal presidente del Consiglio.

BRIOSCHI, relatore, dichiara all'onorevole Rossi che consente che l'Italia spese troppo in ferrovie troppo poco per la marina mercantile.

Ma non bisogna in quest'ordine di idee eccedere.

Spiega come il compito dell'ufficio centrale si sia naturalmente limitato.

All'onorevole Armò dichiara di trovare acuta la sua osservazione sul difetto informatore dell'articolo 4.

Difende però l'articolo 4 dall'accusa di generare incertezze, di compromettere illimitatamente gl'interessi della società di navigazione.

Precisa le attribuzioni delle Commissioni ispettrici e nega che queste possano esaminare bilanci e libri.

Al Presidente del Consiglio dichiara di aderire alla sua proposta circa la formola dell'articolo 4.

Chiarisce gli obblighi e la responsabilità del Ministero, data l'applicazione dell'art. 4 così formulato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Ringrazia il relatore e consente nei suoi apprezzamenti sugli obblighi del Governo.

L'art. 4 è approvato nel testo seguente:

Il Ministero presenterà al Parlamento:

a) le istruzioni di cui all'articolo 2 le quali servirono di norma alle ispezioni;

b) i rapporti delle varie Commissioni di ispezione e le risposte ai quesiti formulati nello stesso articolo 2;

c) le comunicazioni avute dalla Società di navigazione generale rispetto ai mezzi deliberati dagli azionisti della medesima per assicurare l'esenzione del contratto.

Senza discussione si approva successivamente l'art. 5.

ROSSI ALESSANDRO Parla sull'art. 6 così concepito:

Art. 6.

Le disposizioni relative alle tariffe contenute negli articoli 45, 50, 64 del quaderno d'oneri *A* e dei corrispondenti del quaderno d'oneri *B*, dovranno essere modificate e concordate per modo che la facoltà di cui al secondo comma dell'art. 64 sia annullata.

Volere stabilire tariffe fisse non è cosa pratica. Mese per mese i noli ribassano: bisogna distinguere i noli del piccolo cabotaggio e quelli delle linee direttissime.

Si dice che il Lloyd Austro-Ungarico ha tariffe fisse: ma l'esempio non giova perchè il Lloyd ha anche tariffe speciali ed è in condizioni tutte proprie.

Prega l'Ufficio centrale di non insistere sull'art. 6.

BRIOSCHI, relatore. L'Ufficio centrale non pensò mai a voler tariffe fisse.

Il capitolo dei quaderni di oneri che ha per titolo: *Trasporto dei viaggiatori e delle merci*, comprende molte disposizioni relative alle tariffe ed ai noli.

L'importanza dell'argomento, il legame esistente fra la tariffa e la sovvenzione, la influenza dei noli sulle esportazioni ed altre questioni

connesse, attirarono l'attenzione dell'Ufficio centrale, il quale però, fedele al programma prevalso, lasciò in disparte altri desiderii, limitandosi a quanto è scritto nell'art. 6.

Il concetto dominante nell'indicato capitolo dei quaderni di oneri è il seguente: che per le linee di navigazione denominate interne, i massimi dei prezzi di passaggio dei viaggiatori, ed i massimi pel trasporto delle merci, sono approvati dal Parlamento; ma che (art. 45) il Governo deve approvare le tariffe proposte dai concessionari pel trasporto dei viaggiatori e delle merci per tutti gli scali toccati dai loro piroscafi.

Queste tariffe però non sono immutabili, e giustamente un altro articolo dei quaderni di oneri (art. 50) così dispone: « I concessionari potranno proporre l'esperimento di quelle modificazioni di tariffa e condizioni di trasporto che riterranno più convenienti ad aumentare il traffico. Tali modificazioni dovranno ottenere l'approvazione del Governo ».

Quest'ultimo articolo, secondo l'opinione dell'Ufficio centrale, provvede a tutte le eventualità, e non crede quindi opportuno e da approvarsi il secondo comma dell'art. 64 concepito come segue:

« Sarà in facoltà dei concessionari di fare riduzioni sulle tariffe approvate pel trasporto dei viaggiatori e delle merci. Quando però la riduzione dovesse durare più di sei mesi, i concessionari non potranno ripristinare le primitive tariffe senza l'autorizzazione del Governo ».

I possibili effetti perniciosi di questa facoltà sono troppo evidenti. Essa ha chiaramente lo scopo di combattere la concorrenza.

Ora se trattasi di concorrenza paesana lo Stato non deve permettere che Società alle quali già concesse il privilegio della sovvenzione, soffochino qualunque altra attività attorno ad esse.

Che se trattisi invece di concorrenza straniera, sono le Società stesse che devono invigilare in tempo a curare i loro interessi, ed il Governo verrà certamente in loro aiuto applicando le disposizioni dell'art. 5.

ROSSI ALESSANDRO deplora che si voglia essere pusilli anche nelle tariffe. La Navigazione generale non può perdersi in lotte di piccolo cabottaggio.

BRIOSCHI, relatore, osserva che l'Ufficio centrale si limitò a regolare un contratto, non a preparare altri ideali.

L'art. 6 è approvato.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e telegrafi, parla sull'articolo 7.

Teme che nell'applicazione si possa eccedere nell'interpretare le ultime parole che dicono: *salvi i privilegi legalmente costituiti a favore dei terzi.*

Propone quindi la soppressione di queste parole.

COSTA, dell'Ufficio centrale, spiega la ragione e la portata dello inciso.

Consente tuttavia nella proposta del ministro.

L'articolo 7 è quindi approvato colla soppressione proposta ed accettata.

Art. 8.

L'art. 90 del quaderno d'oneri *A* ed il corrispondente del quaderno d'oneri *B* sarà modificato nel modo seguente: La Società avrà la sua sede in Roma, ove pure avrà il suo domicilio legale per tutti gli effetti del presente contratto. Essa avrà sedi di compartimento in Genova ed in Palermo, e succursali in Napoli ed in Venezia.

PODESTA' propone in questo articolo di sostituire all'ultimo inciso: *Essa avrà sedi* ecc., il seguente: *Essa continuerà ad avere nelle attuali loro condizioni ed attribuzioni sedi* ecc., come nel progetto.

Ne dimostra l'indole dichiarativa e la convenienza.

ROSSI ALESSANDRO riassume brevemente la storia delle sedi.

Perchè ridurre per legge Napoli e Venezia ad avere semplici succursali finchè vige la legge?

Perchè sostituirsi alla Società, che è l'unica che possa decidere?

Osserva poi che l'art. 8 contraddice al capitolo 16 del quaderno d'oneri in cui si fa parola di Venezia come sede di compartimento.

BRIOSCHI, relatore. Ma questo è il compartimento governativo, non quello della Società.

ROSSI ALESSANDRO spera che l'Ufficio centrale accetti le sue osservazioni.

MEZZACAPO non comprende il concetto ispiratore dell'articolo.

Dover trattare gli affari di Napoli e di Venezia da Genova o da Palermo gli pare nocivo.

L'art. 8 gli fa poi l'impressione di un privilegio.

Vorrebbe i 4 compartimenti proposti dal Governo.

BOCCARDO chiarisce un equivoco in cui gli pare versi la discussione.

Bisogna ricordare che si tratta di una Compagnia che ha sovvenzione abbastanza cospicua e interessi molto importanti.

Di qui il titolo dell'ingerenza governativa.

Aggiunge di associarsi all'emendamento Podestà.

Ricorda le benemerenze di Genova.

Gli duole che a *priori* non si possono precisare le attribuzioni attuali del compartimento di Genova: confida però nell'opera del Governo.

DELLE FAVARE, ricorda che i due compartimenti di Genova e di Palermo nacquero dagli inizi delle imprese di Florio e Rubattino.

Prova che colla proposta Mezzacapo si spostano interessi.

Dichiara che per la tutela degli interessi della Sicilia confida nel Governo e nella Società di navigazione generale.

Dice che tutelando questi interessi si tutelano degli interessi essenzialmente nazionali, non meno di quelli di quattromila famiglie.

Si associa egli pure alla proposta dell'on. Podestà.

MEZZACAPO dichiara che nessuno vuol togliere i diritti di Genova e di Palermo.

Ma tali città devono permettere che altre ritentino gli sforzi fatti da esse.

Il vincolo della legge è assolutamente ingiusto.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi. Riconosce l'importanza della questione dei compartimenti.

Spiega la genesi dell'art. 90 del quaderno d'oneri.

Il Governo non volle fossero menomati i centri di Genova e di Palermo e in questo senso ottenne rassicuranti dichiarazioni dalla Società.

L'Ufficio centrale volle con un articolo di legge consacrare tali concetti: l'oratore non può certo non accertarlo.

Spera però che l'Ufficio centrale possa sostituire una parola meno limitativa di quella *succursali* e ciò perchè si possano appagare i desideri del senatore Mezzacapo.

ROSSI ALESSANDRO. Afferma di non aver mai posti in dubbio i precedenti di Genova e di Palermo.

Ricorda che Venezia è testa di linea per l'Adriatico, l'Oriente, e lo sarà per le Indie.

La Navigazione generale italiana non potrà certo nuocere a Palermo, anche se si creano altri compartimenti.

Enumera i danni dell'accentramento amministrativo per la Società.

Ricorda che a Venezia furono fatte promesse.

BRIOSCHI, relatore, avverte che la questione dei compartimenti interessò moltissimo le popolazioni: legge in proposito alcuni telegrammi.

PRESIDENTE fa notare che i telegrammi non hanno forma autentica: questa è solo propria delle petizioni redatte secondo lo statuto prescrive.

BRIOSCHI, relatore, aggiunge che nello stesso senso vi sono pure alcune petizioni.

Giustifica l'art. 8 quale fu proposto.

Crede che l'avere una sede compartimentale non influisca affatto sullo sviluppo della vita mercantile.

Accetta l'emendamento proposto dal senatore Podestà.

Propone di sostituire alla parola *succursali* la parola *sedi*, a quelle *sedi di compartimento*, le altre *sedi di esercizio e di traffico.*

ROSSI e MEZZACAPO ritirano le loro proposte.

L'art. 8 è quindi approvato nel testo seguente:

Art. 8.

L'art. 90 del quaderno d'oneri *A* ed il corrispondente del quaderno d'oneri *B* sarà modificato nel modo seguente: La Società avrà la sua sede in Roma, ove pure avrà il suo domicilio legale per tutti gli effetti del presente contratto.

Essa continuerà ad avere compartimenti in Genova ed in Palermo colle attuali loro condizioni ed attribuzioni e sedi in Napoli ed in Venezia.

(Senza discussione si approva l'art. 9).

(L'art. 10 è approvato con una modificazione colla quale, per coordinarlo all'art. 1, si sostituiscono alle parole *entro l'anno* le altre *entro l'anno corrente*).

(L'art. 11 è approvato correggendosi nell'ultima linea un errore di stampa, richiamandosi cioè l'art. 13 in luogo dell'art. 5 ivi indicato).

(Senza discussione si approvano i seguenti articoli fino al 18 ultimo del progetto che si voterà domani e scrutinio segreto).

Nell'art. 18 si modificano, per coordinamento le parole *e per un termine non maggiore di un anno*, sostituendovi le altre, *non oltre l'anno corrente*.

Approvazione del progetto di legge: « *Conversione in legge di 6 Reali decreti per autorizzare provincie e comuni ad eccedere il limite legale o la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti, e autorizzazione a varie provincie e comuni alla eccedenza suddetta* » (N. 90).

(Senza discussione si approvano i 7 articoli dei quali consta il progetto che si voterà domani a scrutinio segreto).

Rinvio allo scrutinio segreto

Senza discussione si rinviano allo scrutinio segreto i due articoli pel progetto per « Autorizzazione della spesa di L. 190,000 pel compenso da corrispondersi agli eredi Venato-Dentice, in conseguenza dell'abolito diritto di Corredura di Ponte a Selice (Napoli) » n. 101 e l'articolo unico del progetto « Autorizzazione ad affittare la sorgente termo-solforosa della Boiola, nel lago di Garda, per cinquant'anni » (n. 103).

La seduta è levata (ore 5,45)

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 13 aprile 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,5.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

GRIMALDI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Trompeo « intorno ai provvedimenti che già abbia preso o intenda prendere intorno alla circolazione delle monete di rame di conio estero ».

Risponde insieme alla seguente interrogazione del deputato Giovagnoli che chiede « sapere quali provvedimenti possa e voglia adottare il Governo per rimuovere il grave inconveniente del corso abusivo di moneta spicciola di rame degli Stati esteri nel Regno ».

Dà lettura della circolare agli intendenti di finanza che porta il divieto di accettare le monete di rame di conio estero, e dell'avviso diramato nella stampa e nel pubblico.

Osserva che ripetutamente furono prese disposizioni ed emanati avvisi per mettere in guardia il pubblico contro l'invasione di quelle monete, importate per abuso di speculatori.

Intende ora esaminare la questione se possano colpirsi con azione penale questi speculatori e l'altra se si possa trovar modo di impedire assolutamente la speculazione.

TROMPEO vorrebbe dichiararsi soddisfatto; ma nota che molti lavoranti hanno ricevuto in buona fede di queste monete, prezzo del loro lavoro, e destinate alla loro sussistenza.

Conviene quindi prendere un provvedimento.

D'altra parte poi osserva che la diffusione di queste monete avrebbe potuto essere stata impedita fin dal principio.

Ad ogni modo prende atto delle ultime dichiarazioni del ministro.

GIOVAGNOLI deplora egli pure che non siasi impedita l'importazione di queste monete, sulle quali invece il Governo ha riscosso un dazio lasciandole entrare nello Stato come rame lavorato.

Raccomanda che qualche provvedimento sia preso perchè al grave inconveniente sia posto riparo.

GRIMALDI, ministro del tesoro, nota che le leggi attuali non dànno modo di impedire l'entrata di questa specie di rame lavorato; e ripete le dichiarazioni già fatte, circa i provvedimenti da prendersi.

ROSANO, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Del Giudice « sui disordini avvenuti nel comune di Lago in provincia di Cosenza per colpa del sindaco funzionante, e sul contegno tenuto nella circostanza dai carabinieri di quella stazione. »

Il Governo ha inviato un funzionario per verificare i fatti e per suggerire provvedimenti.

Assicura che il Governo stesso farà in modo che i fatti deplorati non si rinnovino.

DEL GIUDICE prende atto di queste dichiarazioni, e non dubita che la legge sarà eseguita come essa impone e non come può convenire agli interessati.

Ragioni personali gli impongono su questo argomento la più rigorosa riserva, ma ha voluto segnalare il fatto all'attenzione della Camera, perchè si possa giudicare quale valore abbiano e quale fede meritino le querimonie di chi mentre reclama contro pretese soperchiere e violazioni di legge impedisce di fatto con la violenza l'esercizio del loro diritti a liberi cittadini.

PAPÀ, sotto-segretario di Stato pel ministero delle poste e dei telegrafi, risponde ad una interrogazione del deputato Eugenio Valli « intorno ai criteri da lui seguiti per collocare a riposo ufficiali postali o telegrafici, pienamente adatti all'esercizio delle loro funzioni. »

Assicura che i criteri in proposito sono esclusivamente quelli della giustizia, secondo i bisogni del servizio, e secondo i diritti acquisiti degli impiegati.

VALLI E. osserva che questi criteri non apparirebbero costantemente in tutto seguiti.

Prende atto però delle dichiarazioni ultime dell'onorevole sotto-segretario di Stato, e se ne dichiara sodisfatto.

SANI, sotto segretario di Stato per i lavori pubblici, risponde adi una interrogazione dei deputati Delvecchio, Bettòlo, Daneo, « se il Governo non intenda proporre provvedimenti, per aumentare la potenzialità della linea Pisa-Civitavecchia. »

Riconosce la gravità della questione e la necessità di provvedere Ma unico provvedimento sarebbe quello del raddoppiamento del binario; che porterebbe una spesa di tredici milioni.

Il bilancio ora non potrebbe sopportare quest'onere, ma il Governo non ne abbandona il pensiero.

Intanto si sta studiando una proposta fatta dalla Società per impiantare gli apparecchi centrali di manovra dei segnali e degli scambi in tutte le stazioni: con che si potrà avere maggiore sicurezza de treni e maggiore velocità.

DELVECCHIO ringrazia di questa ultima assicurazione. Rileva le condizioni speciali della linea, ed il traffico grande che vi si esercita, specialmente di carattere internazionale. Riconosce quanto si è ottenuto finora; ma afferma essere necessario introdurre nuovi miglioramenti. Dichiarasi tuttavia soddisfatto delle dichiarazioni del sotto-segretario di Stato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta che sono per la non contestabilità dell'elezione di Anagni in persona dell'onorevole Gui. Lo dichiara quindi eletto.

FLAUTI giura.

Seguito della discussione del riordinamento del Genio civile.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sull'articolo 42 del disegno di legge per il riordinamento del Genio civile; il quale divieta

agli ufficiali del Genio civile di assumere incarichi estranei al loro ufficio.

BRUNICARDI, stimando la disposizione ingiusta ed offensiva per gli ufficiali del Genio civile ed inoltre inadeguata allo scopo che si vuol raggiungere, si associa all'onorevole Romanin-Jacur, il quale ha proposto di sopprimerla.

Subordinatamente propone che l'articolo sia modificato come segue:

« Salvo quanto è stabilito dalla legge e dai regolamenti e tranne i casi eccezionali di urgenza, gli ufficiali del Genio civile non possono prendere alcuna ingerenza in servizio dei privati, di Società, di Provincie, Comuni e altri Corpi morali, nè accettare delegazioni dai tribunali, senza una speciale autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici.

« Tale autorizzazione sarà da accordarsi soltanto nei casi in cui sieno necessarie determinate cognizioni scientifiche o tecniche o locali, oppure sussistano altre circostanze speciali.

« Pei casi gravi ed urgenti la concessione della autorizzazione sarà in facoltà dell'ispettore compartimentale del Genio civile ».

DI SANT'ONOFRIO ritiene che l'approvazione dell'articolo riuscirebbe di grave nocumento alle Provincie, ai comuni ed altri enti morali, che si valgono spesso e con vantaggio dell'opera degli ufficiali del Genio civile.

A suo avviso quindi nell'interesse pubblico, si dovrebbe agevolare l'autorizzazione agli ingegneri governativi, ad accettare incarichi da enti morali, com'era opinione del compianto Baccarini.

ROMANIN-JACUR ravvisa nella disposizione proposta dalla Commissione una grave offesa alla dignità di un Corpo che ha reso allo Stato eminenti servigi e dal quale ancora maggiori se ne attendono. La disposizione poi scema l'autorità del ministro al quale la legge in vigore lascia facoltà di concedere caso per caso l'autorizzazione agli ingegneri del Genio civile di assumere attribuzioni estranee alla amministrazione.

Se si verificano abusi devono essere repressi, ma non devono servire di pretesto ad una disposizione che ferisce immeritatamente la dignità di tutto il Corpo del Genio civile.

La disposizione potrebbe essere subita solamente quando fosse estesa a tutti i funzionari dello Stato, o quando gl'ingegneri del Genio civile fossero degnamente retribuiti.

GUERCI osserva che all'insufficienza degli stipendi si deve provvedere per legge e non con concessioni che danno luogo ad inconvenienti ed abusi.

CASANA non ammette che la disposizione debba considerarsi sotto il punto di vista, invero troppo piccino, dell'interesse degli ingegneri privati, bisogna invece impedire che i funzionari del Governo, prestando l'opera loro a Società ed a privati (giacchè per i loro rapporti con Corpi morali, ritiene che si potrà provvedere nell'articolo successivo) si espongono al sospetto di parzialità nello adempimento dei loro doveri.

RAVA si unisce agli onorevoli Brunicardi, Di Sant'Onofrio e Romanin-Jacur nel pregare la Commissione di rinunziare alla modificazione proposta all'articolo 42 della legge sull'ordinamento del Genio civile.

CAMPI ritiene che il principio che deve avere la prevalenza nel risolvere la questione debba essere questo, che gl'impiegati devono l'opera loro e la loro attività allo Stato che li retribuisce; e però si dichiara favorevole alla proposta della Commissione, che vorrebbe elevata a norma comune.

BRUNICARDI parla brevemente per fatto personale.

ROMANIN-JACUR dopo aver insistito nei concetti manifestati, osserva che l'art. 42 non impedirà i temuti abusi; giacchè quei funzionari del Genio civile che vorranno violare la legge troveranno sempre un ingegnere privato che presti loro la sua firma.

BUTTINI dichiarasi favorevole alla proposta della Commissione che migliora l'art. 42 della legge e toglie l'adito ai numerosi inconvenienti ed abusi cui esso ha dato luogo.

CAMPI crede che il desiderio che la disposizione possa venire generalizzata non debba impedire d'applicare il principio che tutti ritengono giusto quando l'occasione si presenta.

VACCHELLI, relatore, difende la proposta della Commissione, dicendo che fu concordata col ministro; che non offende punto il prestigio degli ingegneri del Genio civile; e che in ogni modo è già scritta nella legge attuale.

Nondimeno, quanto agli emendamenti presentati, si riserva di udire le dichiarazioni del ministro.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, dice che malgrado qualche inconveniente derivato dalla legge ora in vigore, non aveva creduto di presentare una proposta come quella partita dalla Commissione.

Aggiunge che, quando gli furono note le idee della Commissione stessa, manifestò il parere che si dovesse piuttosto limitare, anzichè togliere assolutamente, la disposizione che ora vige.

Infatti, segnatamente in alcune Provincie e per casi eccezionalissimi, il permesso potrebbe essere consentito allo scopo di eccitare l'attività dei Comuni.

In questo senso crede che dovrebbe essere modificata la proposta della Giunta.

BRUNICARDI concorda nelle idee del ministro, e modifica nel senso da lui accennato il suo emendamento.

ROMANIN-JACUR ritira la sua proposta, e si unisce a quella dell'on. Brunicardi.

CAMPI crede che sarebbe meglio sospendere la discussione dell'articolo, senza improvvisare formule nuove.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, propone che all'articolo attuale si aggiunga: « L'autorizzazione non potrà concedersi se non in casi eccezionali, e secondo le norme che saranno stabilite dal regolamento. »

VACCHELLI, relatore, BRUNICARDI, CASANA, accettano.

GUERCI ripropone per suo conto l'articolo della Giunta.

(La Camera respinge la proposta dell'onorevole Guerci, e approva la formula concordata fra il ministro e la Commissione).

ROMANIN-JACUR all'art. 43 propone la seguente aggiunta:

« Queste disposizioni non sono applicabili quando gli ufficiali del Genio civile sono accordati in servizio degli enti morali per un servizio che debba durare soltanto alcuni giorni ».

BUTTINI propone un emendamento, nel senso di stabilire che il compenso agli ufficiali del Genio civile da pagarsi dagli enti morali in caso di òpera da loro prestata, debba essere in misura eguale a quello pagato dal Governo.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, prega l'onorevole Buttini di non insistere.

BUTTINI non insiste.

VACCHELLI, relatore, crede inutile l'aggiunta dell'onorevole Romanin-Jacur, dappoichè l'incarico per pochi giorni non potrebbe essere considerato come una cessione in servizio a Corpi morali.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, conferma tali dichiarazioni.

ROMANIN-JACUR non insiste

(Si approvano gli articoli 43, 44, 45).

PICARDI domanda con quali criteri si intende applicare l'art 46, con cui si stabilisce di mettere a riposo, entro tre mesi, tutti gl'impiegati che risulteranno in eccedenza del nuovo ruolo, e quali saranno le facoltà della Commissione incaricata di tale operazione.

GUERCI approva interamente l'articolo, essendo sodisfatto nel vedere che il ministro intende di assumere l'intera responsabilità di epurare il personale del Genio civile.

VISCHI crede che, dal punto di vista dell'onorevole Guerci, sarebbe stato meglio concedere addirittura al ministro la facoltà di fare una cernita del personale.

VACCHELLI, relatore, risponde che appunto questo è il concetto della legge, e che appunto con questi criteri segnalati dagli onorevoli Guerci e Vischi sarà applicata.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che intende ridurre il personale al numero strettamente necessario, procedendo a questa riduzione col maggiore scrupolo, con criteri giusti, e assumendo intera la responsabilità dell'applicazione di questa legge.

(L'articolo 46 è approvato).

SOCCI all'articolo 47 propone che si riprenda la proposta ministeriale con cui si stabilisce che agli impiegati che dovranno essere licenziati, si debba dare una pensione uguale alla metà del loro stipendio anche quando non abbiano raggiunto venticinque anni di servizio.

RAMPOLDI svolge un emendamento nello stesso senso.

POMPILJ si associa alle proposte dell'onorevole Socci, dichiarandosi anche favorevole a tutto il disegno di legge e ai criteri a quali si informa.

PISANI svolge un emendamento inspirato al concetto di quelli degli onorevoli Socci e Rampoldi.

VISCHI, si preoccupa dell'onere di pensioni che deriverà da questa riduzione di personale. Crede che le disposizioni della legge del 1864 non si applichino ad un caso eccezionale transitorio come il presente Qualora poi la disposizione dovesse riguardare solamente un piccolo numero di impiegati, allora, di fronte ad un economia di minima entità, preferirebbe che si ritornasse all'articolo ministeriale.

CARMINE avrebbe desiderato con altri colleghi della Giunta del bilancio che la pensione da concedersi agli impiegati licenziati fosse più proporzionata all'età e all'anzianità. In ogni modo crede la proposta della Commissione preferibile a quella del Ministero.

Infatti sarebbe strano che, mentre poco tempo addietro si adottarono severi e quasi crudeli provvedimenti per infrenare l'onere delle pensioni, si venisse ora con questa legge ad aggravare il bilancio di nuove pensioni.

E poichè questa questione riguarda anche e precisamente il ministro del Tesoro, propone che la Camera rimandi a domani il seguito di questa discussione per potere udire l'avviso anche del ministro del Tesoro.

TORRIGIANI si unisce alle idee svolte dall'on. Socci.

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Lettura di proposte di legge.

Leggonsi le seguenti proposte di legge ammesse dagli Uffici alla lettura:

Proposta di legge
d'iniziativa del deputato Arcoleo.

Modificazione alla circoscrizione di Catania.

« Art. 1. Dal 1° gennaio 1894 il mandamento e il comune di Centuripe e il comune di Catenanuova saranno separati dal circondario e tribunale di Nicosia ed aggregati a quello di Catania. »

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato ad emettere le disposizioni che occorrono per l'attuazione della presente legge. »

Proposta di legge
d'iniziativa del deputato Aprile.

« Art. 1. I comuni di Centuripe Catenanuova dal 1° gennaio 1894 cesseranno di far parte del circondario di Nicosia e saranno aggregati invece al circondario di Catania per tutti i rapporti giudiziari ed amministrativi.

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale per la esecuzione della presente legge. »

Proposta di legge
d'iniziativa dei deputati Casale, Galli, Morin, De Martino.

Articolo unico.

« La tabella annessa all'art. 1° della legge 1° giugno 1832 n. 787, che fissa, in analogia a quella dei militari di bassa forza del Corpo R. equipaggi, le pensioni dovute agli operai avventizi ed ai lavoranti della Regia marina è annullata.

« Essa è sostituita dalla tabella annessa all'ar. 1° della legge 25 gennaio 1885, che fissa nuove pensioni per i detti militari del Corpo R. equipaggi. »

Leggonsi poi le seguenti domande di interrogazione:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se, e come, in attesa delle promesse e più radicali riforme nell'amministrazione della giustizia, intenda applicare la legge 30 marzo 1890 che dà facoltà al Governo di modificare la circoscrizione giudiziaria e migliorare gli stipendi della magistratura.

« Luigi Rossi ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici se intenda affrettare i lavori di manutenzione nel bacino inferiore del Volturno, e specialmente presso Brezza, i cui abitanti sono minacciati da possibili inondazioni.

« Verzillo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della Guerra per sapere come intenda provvedere a che sia regolarizzata la posizione degli ufficiali ammogliati senza permesso.

« Agnini. »

« Il sottoscritto domanda di interrogare il ministro dell'interno e di grazia e giustizia sul modo e sui criteri coi quali si istruisce il processo per associazione di malfattori nel Viterbese.

« Angelo Valle. »

« I sottoscritti domandano di interrogare l'on. ministro dell'interno sulla opportunità di trasferire e riunire nell'ex convento del Gesù le due sezioni in cui si trova diviso in locali ristretti e disadatti l'Archivio di Stato di Roma.

« Giovagnoli, Scaramella-Manetti, Fusco, Galletti, Socci, Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio se accetti e faccia sue le valutazioni circa le immobilizzazioni, le sofferenze e le perdite di ciascuna singola Banca, contenute nelle ispezioni presentate al Parlamento.

« Maggiorino Ferraris ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sulle cause dei perturbamenti che si verificano con deplorevole frequenza fra le operaie delle manifatture dei tabacchi in Napoli.

« Flaùti, Casilli ».

« Il sottoscritto desidera conoscere dall'on. ministro guardasigilli i criteri che hanno determinato la emanazione del decreto 11 luglio 1892 n. 350 e gli intendimenti dell'on. ministro circa la applicazione dell'art. 10 della legge 30 marzo 1890 n. 6702, serie 3ª, concernente l'emolumento dei pretori.

« Bassano Gabba ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro del tesoro ed il ministro di agricoltura e commercio sugli intendimenti del Governo circa il modo di ovviare ai danni prodotti dalla grande scarsezza degli spezzati di argento.

« Spirito ».

RAMPOLDI domanda quando potrà svolgersi una sua mozione, relativa agli stipendi degli insegnanti tecnici e delle scuole normali.

MARTINI F., ministro dell'istruzione pubblica, prega l'onorevole Rampoldi di ritirarla, riservandosi di presentare domani al Senato un disegno di legge che provvede alle scuole normali, e presto, alla Camera, un altro disegno di legge relativo alle scuole tecniche.

Quanto agli Istituti tecnici, crede che mancherebbe alla Camera il tempo di discutere una terza legge, tanto più che il riordinamento di quegli Istituti merita di essere profondamente studiato.

RAMPOLDI ritira la sua mozione, prendendo atto delle promesse del ministro.

PRESIDENTE propone che si scriva nell'ordine del giorno di lunedì l'elezione contestata di Lecco.

(È approvato).

BORGATTA prega che sia scritto nell'ordine del giorno la legge relativa al sindaco elettivo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che trattasi di una riforma che deve essere messa in armonia con tutti i servizi comunali e di pubblica sicurezza. Perciò deve essere bene studiata, ne si può discutere di straforo.

BORGATTA si compiace di avere provocato queste esplicite dichiarazioni.

PRINETTI non è persuaso delle ragioni del presidente del Consiglio, e vorrebbe che il disegno di legge del sindaco elettivo fosse scritto nell'ordine del giorno dopo quello del reclutamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non si è mai opposto alla inscrizione nell'ordine del giorno; solamente ha voluto fare osservare che, per questa via, non si può arrivare ad una conclusione pratica.

Aggiungono altre considerazioni gli onorevoli Prinetti, Borgatta, Mestica.

POMPILJ propone che si discuta la legge sul reclutamento prima di quella del tiro a segno.

DELVECCHIO si oppone.

PELLOUX, ministro della guerra, prega l'onorevole Pompilj di non insistere nella sua proposta, pur convenendo che le due leggi debbano discutersi in modo immediatamente consecutivo.

La seduta termina alle 6,50.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 9 aprile 1893

Presiede il prof. senatore MICHELE LESSONA
Presidente dell'Accademia

In nome dei rispettivi autori vengono offerti in dono all'Accademia:

dal socio Spezia, tre opuscoli del dott. Ed. Reyer, professore all'Università di Vienna, tradotte dal dott. Francesco Virgilio, su argomenti di geologia e di geografia;

dal socio Basso, una Memoria del prof. Augusto Righi: *Sulla distribuzione del potenziale nell'aria rarefatta percorsa dalla corrente elettrica.*

Il socio Gibelli presenta una Nota del prof. dott. Oreste Mattirolo intitolata: *Illustrazione di un Erbario del Colle di Superga, composto sulla fine del secolo scorso dall'abate A. Palazzi.*

Questo lavoro sarà pubblicato negli *Atti*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 13. — La città è imbandierata e la stazione è adobbata con bandiere e fiori per la venuta del Re.

S. M., accompagnata dal Ministro degli affari esteri, on. Brin, dal Ministro della Real Casa, comm. Rattazzi, dal primo aiutante di campo generale, tenente generale Ponzio-Vaglia, e da altri ufficiali della sua Casa militare, è giunta alle ore 6,18 ant. fra le acclamazioni della popolazione.

S. M. fu ricevuta dal Duca d'Aosta ed ossequiata dalle autorità civili e militari, con cui s'intrattenne a conversare 20 minuti.

Quindi il Re salì in carrozza col Duca d'Aosta.

Salirono pure in carrozza l'on. Brin, il comm. Rattazzi, il generale Ponzio-Vaglia e gli altri ufficiali del seguito.

S. M., nel recarsi al palazzo Pitti, trovò lungo le vie percorse affollata la popolazione che incessantemente l'acclamò dalla stazione alla Reggia.

LISBONA, 12. — La Regina Maria Pia ed il Duca di Oporto sono partiti alle ore 8 pom. per Roma, via di Parigi.

La Famiglia Reale ed i Ministri accompagnarono S. M. e S. A. R. alla stazione.

La Regina Maria Pia viaggia in incognito col titolo di Contessa di Guimaraes.

FIRENZE, 13. — All'arrivo del Re si trovava alla stazione il colonnello Slade, aiutante di campo della Regina Vittoria, che, a nome della sua Sovrana, invitò il Re a fare colazione alla Villa Palmieri coll'on. ministro Brin, il ministro Rattazzi e gli ufficiali del suo seguito.

Al tocco preciso il Re col suo seguito partirà dal palazzo Pitti per trovarsi alla Villa Palmieri al tocco e mezzo.

La città è animatissima.

Moltissime bandiere italiane ed inglesi sventolano dalle finestre e dai balconi.

PARIGI, 13 — Lagrange Delangre, ex-capo di gabinetto di Freycinet, scrive al *Figaro* che non affidò mai a Cardane alcuna missione presso Turpin.

Cardane chiese la grazia per Turpin e l'autorizzazione di vederlo.

Egli gli accordò l'autorizzazione di vedere Turpin, dicendogli semplicemente che il principale ostacolo alla grazia era l'eccitazione di Turpin, il quale minacciava di fare rivelazioni circa gli esplodenti, appena che uscisse dal carcere.

PARIGI, 13 — Il *Figaro* pubblica l'ultima parte della conversazione di Turpin con Cardane.

Turpin continuò ad attaccare l'amministrazione della guerra, accusandola di avere rifiutato di ascoltare le sue rivelazioni sulla divulgazione dei segreti riferentisi alla melinite.

Il senatore Magnier interpellerà sulla grazia fatta a Turpin dal Presidente della Repubblica, Carnot.

FIRENZE, 13 — Il Principe Ferdinando di Bulgaria colla madre Principessa Clementina, è arrivato alle ore 7 ant.

La Principessa Clementina scese all'*Hôtel de la Paix.*

Il Principe Ferdinando è partito per la Villa delle Pianore, donde tornerà a Firenze stasera.

Il Principe è accompagnato dal gran maresciallo di Corte, conte di Foras.

I ministri bulgari Stambuloff e Grecoff sono attesi qui posdomani.

LISBONA, 13 — All'uscita del Re dal Teatro, un operaio volle entrare nella vettura reale. Fu arrestato.

VILLA DELLE PIANORE, 13 — Il Duca di Parma è partito per andare incontro al Principe Ferdinando che arriverà a Pietrasanta alle ore 10,40 ant. e alla Villa delle Pianore alle undici.

PARIGI, 13. — La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Carlo di Lesseps contro la sentenza contro di lui pronunziata dalla Corte d'Assise per corruzione di funzionari.

LONDRA, 12. — Il *Lord Mayor* offerse un banchetto nella *Mansion House* al cardinale Vaughan, agli altri vescovi e capi del clero cattolico inglese nonchè ai notabili cattolici d'Inghilterra, fra cui il duca di Norfolk.

I convitati erano trecento.

Il *Lord Mayor* fece un applaudito brindisi al Papa ed alla Regina.

Il cardinale Vaughan gli rispose bevendo alla salute del *Lord Mayor*, lodandone la rettitudine e l'onestà come inglese e come cattolico.

PARIGI, 13. — *Processo per l'esplosione del Restaurant Véry* — L'audizione dei testimoni è finita senza incidenti.

L'avvocato generale pronuncia poscia la requisitoria.

PARIGI, 13. — *Processo per l'esplosione del Restaurant Véry* — Francis e la Delage furono assolti. Bricou fu condannato a 10 anni di lavori forzati.

BERLINO, 13. — L'Imperatore e l'Imperatrice, colla Principessa Enrico, il conte di Caprivi, il conte di Eulemburg ed altri assistettero, stasera, ad un pranzo dato in loro onore dall'ambasciatore di Austria-Ungheria, Szoegyeni.

MADRID, 13. — La Regina Maria Pia ed il duca di Oporto, diretti a Roma, si fermarono un'ora qui.

La Regina-Reggente coi figli ricevette alla stazione del Nord la Regina Maria Pia ed il Duca di Oporto ed offrì loro una colazione.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 aprile 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida		— —			97 15	p. f. corr.
	—	—	RENDITA 5 0[0 2.a grida	97,17 1[2 15 12 1[2	97 15			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 ottob. 92	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 2.a grida		— —			— —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			60 25 1	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			103 — 2	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			92 — 3	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 — 4	
								106 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 ottob. 92	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			446 — 5	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 — 6	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			461 — 7	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			500 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —	700		— —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			525 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1332 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —			328 — 8	
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			100 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	479 1[2		— —	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	814		— —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1145 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	280 280 1[2		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	79 79 1[2		— —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			— —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			120 —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			— —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	223 1[2 224		275 —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			345 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			160 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			240 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			63 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			245 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			370 —	
»	250	250	» » 4 0[0		— —			170 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Osservazioni:

1) ex coup. £. 1,30 — 2) id. £. 2,17 — 3) id. £. 2,17 — 4) id. £. 2,17 — 5) id. £. 10 — 6) id. £. 10 — 7) id. £. 10,78 — 8) ex div. £. 3.

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

12 aprile 1893.

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 97 237
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 95 087
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 60 —
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 58 700

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
$2^1/_2$	Francia	90 giorni		103 50
	Parigi	Cheques		104 17 1/2
$3^1/_2$	Londra	90 giorni		25 03
	»	60 giorni		
	»	Cheques		25 18
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . } 27 aprile
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 28 »
Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	97 30
» 3 0[0	61 25
Obbl. Beni Eccl. 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	106 —
Ob. città di Roma 4 0[0	445 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	468 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	500 —
Az. Fer. Meridionali	682 —
» » Mediterranee	547 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1335 —
» » Romana	400 —
» » Generale	329 —
» Banco di Roma	320 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» » In. e Com. (an.)	250 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	466 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	795 —
» » Acqua Marcia	1110 —
» » Condot. d'ac.	272 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	210 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	125 —
» » Immobiliare	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	165 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	340 —
» » Metallurgica Italiana	170 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	30 —
» » An. Piem. di Elettr.	240 —
» » Risanamen.	55 —
» » Cr. Ind. Ed.	245 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	360 —
» » » 4 0[0	170
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —